

WP1: Responsabile Tor Vergata (Dip. di Management e Diritto)

Gruppo di lavoro: Maria Prezioso (coord.), Maria Coronato, Angela D’Orazio, Alessandro Fessina, Sandra Leonardi, Michele Pigliucci

PRIMA INDIVIDUAZIONE AREA DI STUDIO

Nell’ambito del panorama regionale del Lazio sono stati individuati, in prima approssimazione aree e siti, tra loro coerenti, ove procedere con l’applicazione di metodologie, tecnologie e strumenti diagnostici e di analisi forniti dal progetto DTC_ADAMO. I siti sono stati scelti in base a quanto evidenziato da una prima analisi di contesto (WP1), condotta attraverso la metodologia STeMA 3.0, [Prezioso, 2015] ponendo particolare attenzione ai beni presenti al di fuori dei circuiti turistici tradizionali principali (secondo quanto riportato nella proposta DTC approvata – p. 942) e in linea con gli obiettivi preposti dal Progetto Tecnologie di Analisi, Diagnostica e Monitoraggio per la conservazione e il restauro di beni culturali (ADAMO).

A seguito dell’analisi di contesto storico, ambientale e socio-economica (che verrà approfondita nei prossimi mesi) è stata individuata l’area nel quadrante sud-orientale della città metropolitana di Roma Capitale (NUTS3), ove è possibile riconoscere “una complessa storia di stratificazione che lega il processo di trasformazione dell’ambiente al cambiamento della società nei diversi tempi storici” (Cannella, 2003). L’area individuata è delimitata dal tratto delle mura di Porta San Sebastiano, dalla Regina Viarum Via Appia che qui ha origine, e dalla Via Casilina fino a Castelli Romani (limitatamente a Frascati, Monteporzio Ariccia).

Tale territorio conserva un paesaggio di importanza storica per due aspetti: il primo legato alla posizione geografica, caratterizzata da zone pianeggianti alternate a fasce collinari vulcaniche, nei cui crateri si collocano alcuni laghi; il secondo è che questo territorio fu abitato fin dal Paleolitico, divenendo zona di passaggio tra la valle del Tevere, l’Etruria, la Campania, gli Appennini e il mare. Il territorio fu abitato da diverse popolazioni italiche, ivi inclusi i Romani che, nel tempo vi costruirono ville, templi e terme. Questa varietà di popoli, ciascuno con una propria cultura, determinò il formarsi di identità riconoscibili di cui permangono tracce negli insediamenti. Le vicende storiche hanno fortemente caratterizzato l’evoluzione del territorio. Al IX - XI secolo risalgono castelli fortificati intorno ai quali sorgono i borghi, che conservano ancora oggi mura ciclopiche, ruderi di edifici romani, rocche, palazzi, abbazie e chiese barocche.

Da una prima fase di ricognizione (DB STeMA e relativa metodologia) si è giunti alla localizzazione puntuale (georeferenziazione) degli ‘elementi di pregio’ riuniti in “famiglie” d’origine (beni materiali ed immateriali) secondo la classificazione generale (centri storici; complessi archeologici e monumentali; aree archeologiche vincolate; nuclei storici; elementi archeologici e monumentali isolati; tessuto di infrastrutturazione storica). A questo si aggiunge il patrimonio naturalistico, da cui emerge un insieme di aree protette utili alle indagini previste, tra cui: parchi regionali, laghi vulcanici e agro romano con vigneti, uliveti, frutteti e pascoli ‘di valenza geostorica’. Tali elementi sono oggi inseriti nei: *Parco Regionale dell’Appia Antica*, *Parco Regionale dei Castelli Romani* che include i laghi di Albano e di Nemi, numerosi borghi ricchi di testimonianze pre-romane e resti di ville e templi. Tutta la zona presenta oggi una forte livello antropizzazione (dati aggiornati e mappature saranno forniti nel corso dell’indagine WP1).

Nel territorio in esame, il tessuto di infrastrutturazione storica è stato fortemente condizionato dalla presenza di Roma. Tale polarizzazione ha origine nel IV sec. a.C., quando parallelamente al procedere della colonizzazione romana, l’annessione territoriale è sistematicamente accompagnata dalla fondazione di nuove città, dalla modifica dell’assetto del territorio agrario, nonché dalla costruzione di acquedotti e strade. Fra queste ultime è utile, in particolare, segnalare il complesso delle vie Consolari: realizzazioni di straordinaria efficacia urbanistica che, più di qualsiasi altro manufatto, hanno avuto l’effetto di invertire l’andamento prevalente e i caratteri tipici del tessuto di infrastrutturazione territoriale oggi storicizzata.

In questo territorio ricadono e sono stati selezionati come utili alle indagini due principali casi studio: dalla Villa della Piscina (Roma, Centocelle) a Villa Mondragone (Monte Porzio Catone) che si prestano all'applicazione di molteplici metodologie, tecnologie e strumenti diagnostici e di analisi, in modo da creare una community di progetto coesiva. Nel dettaglio, e secondo quanto previsto dal progetto, il percorso di valorizzazione che origina dalle Mura Aureliane (Porta San Sebastiano-Porta Metronia nel settore Sud della capitale) con uscite verso via Appia Antica e via Labicana Antica (odierna Casilina), prosegue attraverso le Ville sub-Urbane della Zona Centocelle – Appio Latino, passando per Tor Vergata (scavi della Villa rustica di Passolombardo) e il correlato Museo Archeologia Per Roma (APR), per raggiungere i Castelli Romani sulla direttrice Monte Porzio Catone (Villa Mondragone) – Frascati (Palazzo Vescovile) – Ariccia (Palazzo Chigi). A latere l'itinerario si conclude con le Catacombe Ad Decimum (sull'Anagnina) a sud.

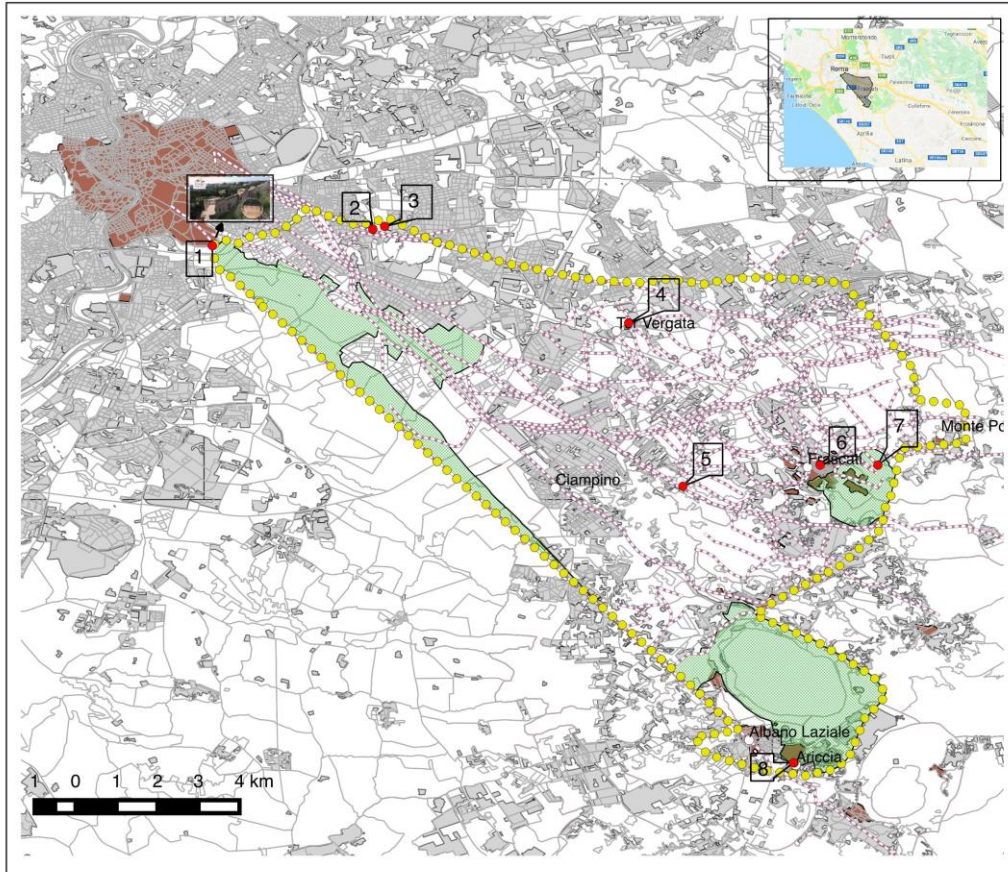
Nell'insieme questi siti coprono gli archi temporali di interesse progettuale: dal periodo romano imperiale al tardo antico, al rinascimentale e barocco.

Sotto il profilo di interesse tecnologico, correlando siti e tecnologie si ricava il seguente elenco:

- Mura Aureliane nel tratto di Porta San Sebastiano (sensori in fibra ottica per monitoraggio della variazione dei parametri ambientali sulla struttura T6.5) [accordo con ENEA in essere]
- Scavi della Villa della piscina a Centocelle, ricostruzione di affreschi da frammenti per esposizione nel costruendo Museo del parco urbano (caratterizzazione di materiali, con tecniche di laboratorio ed in situ T2.1, T2.2, T2.3; T3.1, T3.2; T4.1)
- Scavi Villa Rustica di Passolombardo e Museo APR valutazione delle tracce di vita (reperti vegetali e alimentari, ossa umane da sepolture T2.4; T7.1, T7.2, T7.3)
- Catacombe Ad Decimum o dei SS.Marcellino e Pietro a Tor Pignattara (stato di conservazione degli affreschi T4.1, T4.6) [precedente accordo ENEA-POAC]
- Villa Mondragone diagnostiche su affreschi da restaurare al primo piano, valutazione delle infiltrazioni di acqua al primo terra, valutazione dello stato di conservazione delle malte originarie e consolidate nelle fondamenta romane della villa, stato di conservazione dei lapidei nella fontana T4.1, T4.2, T4.5, T5.1, T5.3, T6.4) [proprietà Uni. Tor Vergata]
- Palazzo Vescovile di Frascati (integrazione virtuale di affreschi, stato di conservazione di pareti dipinte sia affreschi che su tela da parati, infiltrazioni di umidità eventuale biodegrado T4.1, T6.4)
- Museo di Palazzo Chigi ad Ariccia (diagnostiche su reperti seicenteschi esposti: tele, ceramiche, carte, oggetti metallici, sculture lignee T2.5; T3.1; T4.2, T4.3, T4.4, T4.6)

L'insieme dei siti e la relativa area vasta di interesse e di studio ai fini del progetto ADAMO sono sintetizzati nella **Mappa 1**, elaborata all'interno del Lab. STeMA, con il metodo STeMA e la tecnologia STeMA-GIS VAS. A conclusione del progetto di ricerca la mappa sarà rilasciata per essere interrogata in forma interattiva attraverso il sito ADAMO e il suo link all'interno della piattaforma ANAGRAFE.

Mappa 1: Individuazione della principale area di studio



Legenda	
[Red dashed line]	Confine comunale
[Yellow dotted line]	Limite area di studio
[Red dot]	ELEMENTI Puntuali
[White circle]	LOCALITÀ
[Brown rectangle]	Decreti Archeologici
[Red dashed line]	Infrast. storico arch.
[Green rectangle]	Area Parco agg 2018
[White rectangle]	Cop. Stradale
[Grey rectangle]	Urbanizzato
[Brown rectangle]	Centri storici
1	Porta San Sebastiano
2	Catacombe di SS Marcellino e Pietro
3	Villa della Piscina
4	Museo APR e Villa rustica di Passolombardo
5	Catacombe ad Decimum
6	Palazzo Vescovile
7	Villa Mondragone
8	Museo di Palazzo Chigi

Fonte: STeMA lab, 2018

Siti addizionali secondari (al di fuori dell'analisi di contesto) sono stati discussi negli incontri preliminari del progetto. Essi potrebbero rivestire il ruolo di elementi aggiuntivi e di confronto delle analisi svolte.

Si tratta di:

- Beni sulla via Nomentana: Catacombe di Sant'Alessandro, stato di conservazione degli affreschi, monitoraggio del microclima T4.1, T4.6) [precedente accordo ENEA-POAC] e Villa Blanc edificio di fine '800 (ciclo di monitoraggio annuale in parte già disponibile T6.2, da utilizzare come input per i modelli del T6.1 e T6.3);
- Scavi Locus Feroniae a Fiano romano (età romana repubblicana – imperiale) specifico per studi di antropologia (T7.2) [accordo - sovrintendenza Uni. Roma1] con eventuale possibilità di confronto dei risultati con quelli precedentemente raccolti al Museo APR relativi alla zona sud di espansione urbana.

Per completare il processo previsto dal WP1, sono stati contattati i responsabili (RM1) del trattamento delle rilevazioni a fini di comunicazione (docufilm e racconti in itinere).